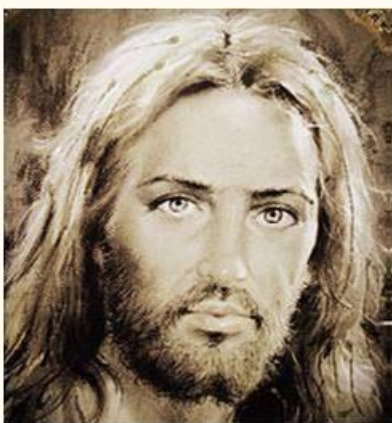




Quaderni del 1944

20 agosto 1944

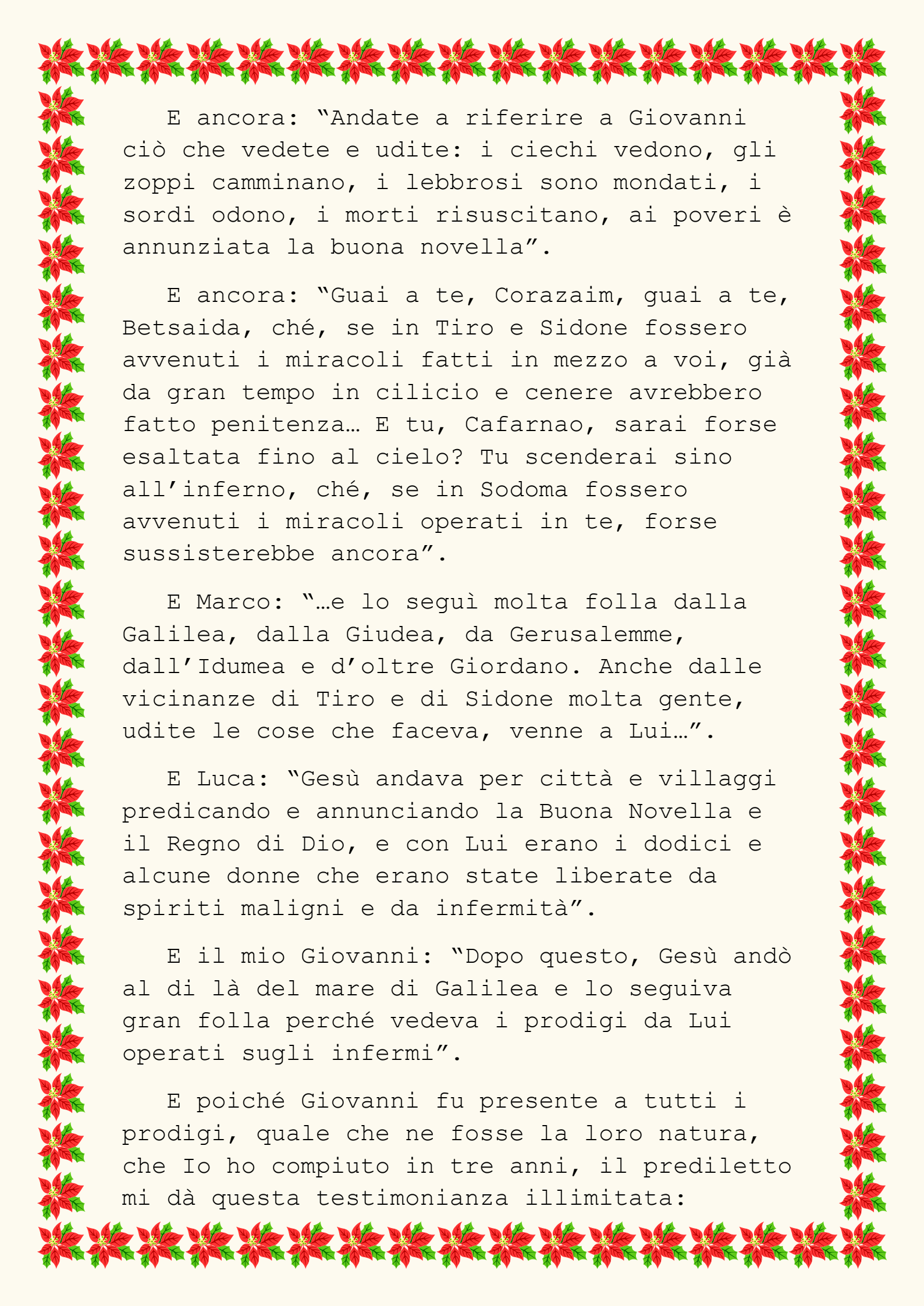
CAPITOLO 389

[Precedono i brani 2-7 del capitolo 298 dell'opera L'EVANGELO]

Dice Gesù:

«Quando Io ti svelo episodi sconosciuti della mia vita pubblica, sento già il coro dei dottori difficili dire: "Ma questo fatto non è nominato nei Vangeli. Come può dire costei: 'io ho visto questo'?". A costoro rispondo con parole [parole che, seguendo l'ordine in cui vengono citate, sono in: Matteo 4, 23; 9, 35; Matteo 11, 4-5 (Luca 7, 22); Matteo 11, 21-23 (Luca 10, 13-15); Marco 3, 7-8; Luca 8, 1-2; Giovanni 6, 1-2; Giovanni 21, 24-25] dei Vangeli.

"E Gesù andava per tutte le città e i villaggi insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il Vangelo del Regno e sanando tutti i languori e le malattie", dice Matteo.



E ancora: "Andate a riferire a Giovanni ciò che vedete e udite: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella".

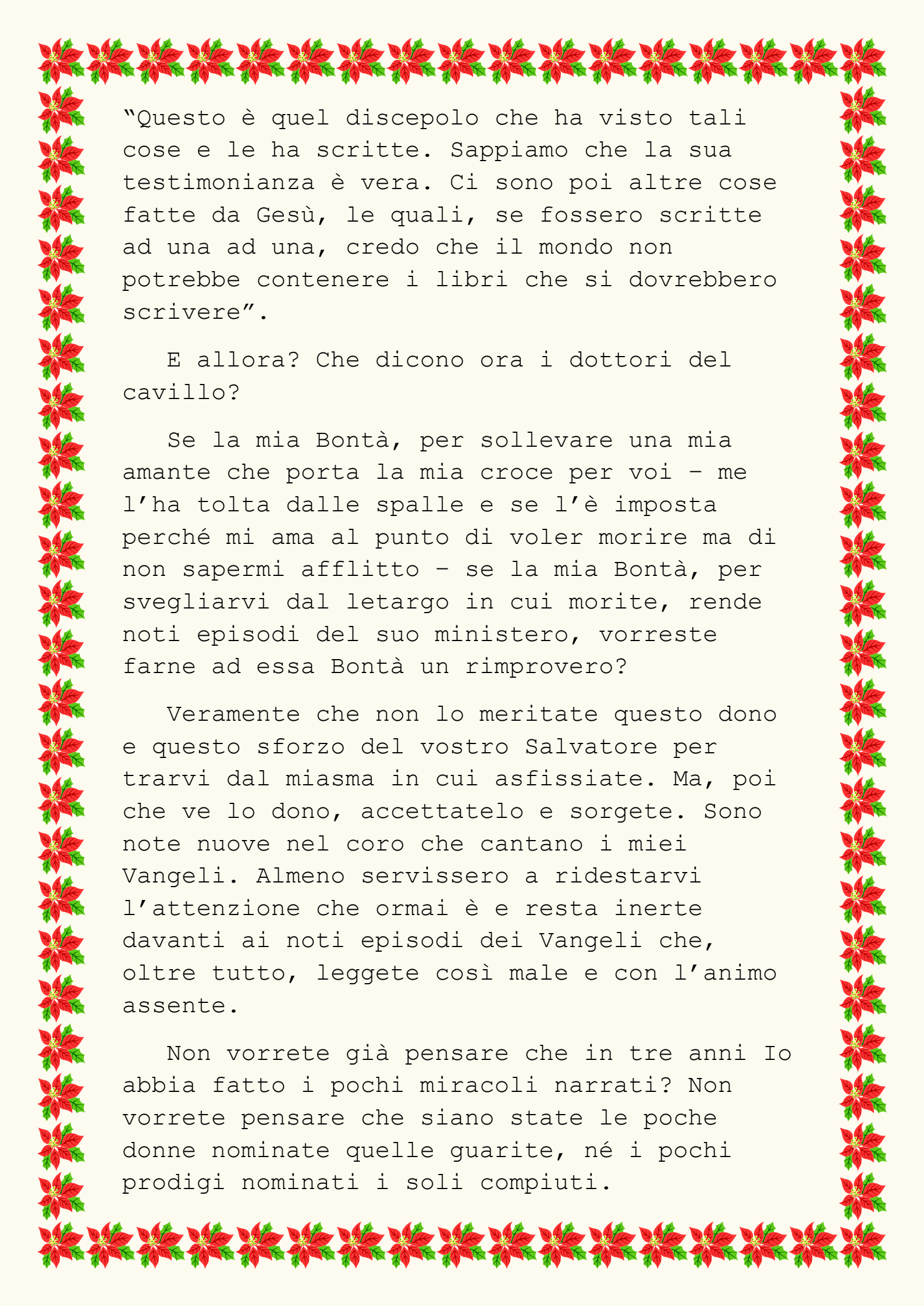
E ancora: "Guai a te, Corazaim, guai a te, Betsaida, ché, se in Tiro e Sidone fossero avvenuti i miracoli fatti in mezzo a voi, già da gran tempo in cilicio e cenere avrebbero fatto penitenza... E tu, Cafarnao, sarai forse esaltata fino al cielo? Tu scenderai sino all'inferno, ché, se in Sodoma fossero avvenuti i miracoli operati in te, forse sussisterebbe ancora".

E Marco: "...e lo seguì molta folla dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea e d'oltre Giordano. Anche dalle vicinanze di Tiro e di Sidone molta gente, udite le cose che faceva, venne a Lui...".

E Luca: "Gesù andava per città e villaggi predicando e annunciando la Buona Novella e il Regno di Dio, e con Lui erano i dodici e alcune donne che erano state liberate da spiriti maligni e da infermità".

E il mio Giovanni: "Dopo questo, Gesù andò al di là del mare di Galilea e lo seguiva gran folla perché vedeva i prodigi da Lui operati sugli infermi".

E poiché Giovanni fu presente a tutti i prodigi, quale che ne fosse la loro natura, che Io ho compiuto in tre anni, il prediletto mi dà questa testimonianza illimitata:



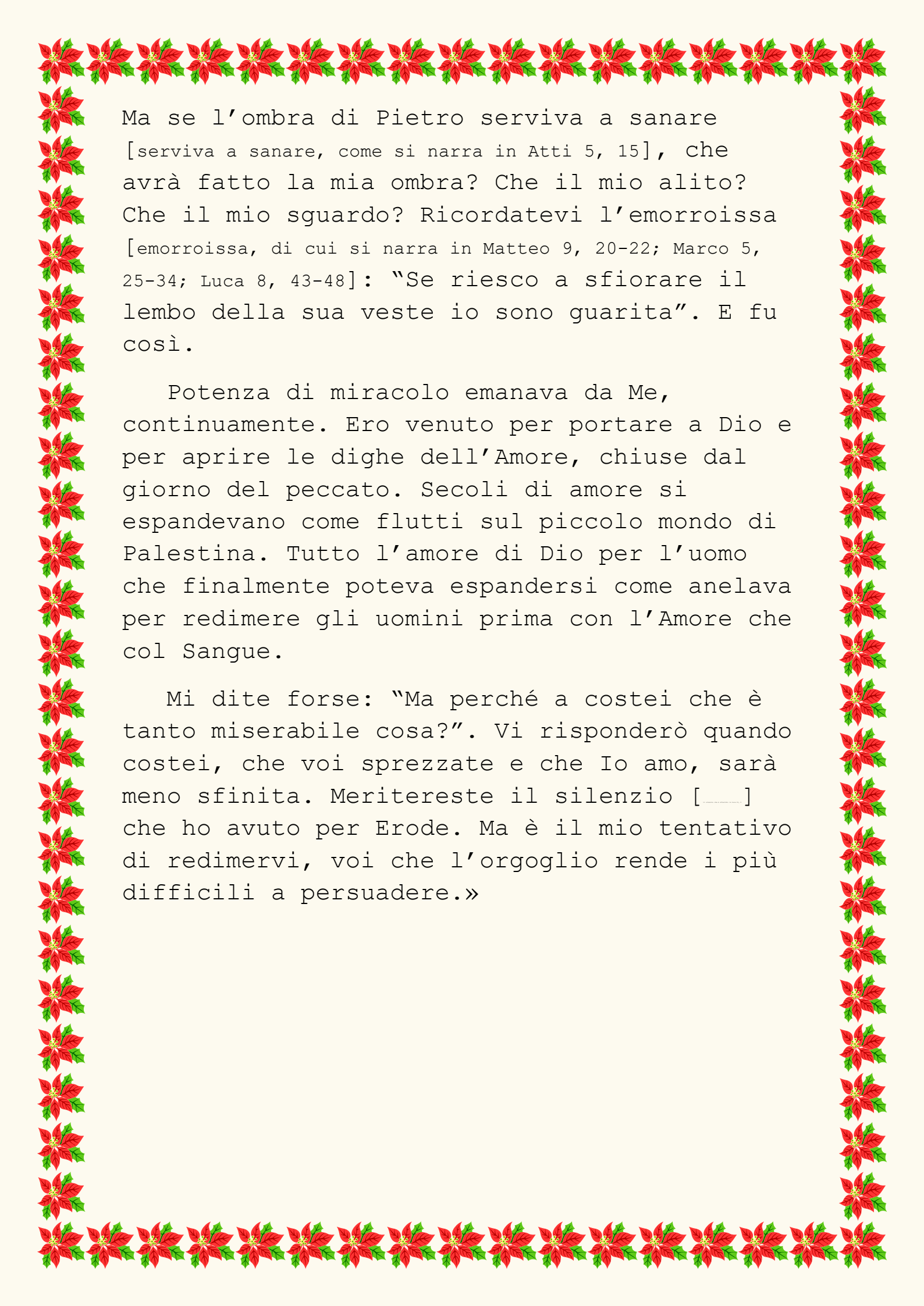
“Questo è quel discepolo che ha visto tali cose e le ha scritte. Sappiamo che la sua testimonianza è vera. Ci sono poi altre cose fatte da Gesù, le quali, se fossero scritte ad una ad una, credo che il mondo non potrebbe contenere i libri che si dovrebbero scrivere”.

E allora? Che dicono ora i dottori del cavillo?

Se la mia Bontà, per sollevare una mia amante che porta la mia croce per voi - me l'ha tolta dalle spalle e se l'è imposta perché mi ama al punto di voler morire ma di non sapermi afflitto - se la mia Bontà, per svegliarvi dal letargo in cui morite, rende noti episodi del suo ministero, vorreste farne ad essa Bontà un rimprovero?

Veramente che non lo meritate questo dono e questo sforzo del vostro Salvatore per trarvi dal miasma in cui asfissiate. Ma, poi che ve lo dono, accettatelo e sorgete. Sono note nuove nel coro che cantano i miei Vangeli. Almeno servissero a ridestarvi l'attenzione che ormai è e resta inerte davanti ai noti episodi dei Vangeli che, oltre tutto, leggete così male e con l'animo assente.

Non vorrete già pensare che in tre anni Io abbia fatto i pochi miracoli narrati? Non vorrete pensare che siano state le poche donne nominate quelle guarite, né i pochi prodigi nominati i soli compiuti.



Ma se l'ombra di Pietro serviva a sanare
[serviva a sanare, come si narra in Atti 5, 15], che
avrà fatto la mia ombra? Che il mio alito?
Che il mio sguardo? Ricordatevi l'emoirroissa
[emoirroissa, di cui si narra in Matteo 9, 20-22; Marco 5,
25-34; Luca 8, 43-48]: "Se riesco a sfiorare il
lembo della sua veste io sono guarita". E fu
così.

Potenza di miracolo emanava da Me,
continuamente. Ero venuto per portare a Dio e
per aprire le dighe dell'Amore, chiuse dal
giorno del peccato. Secoli di amore si
espandevano come flutti sul piccolo mondo di
Palestina. Tutto l'amore di Dio per l'uomo
che finalmente poteva espandersi come anelava
per redimere gli uomini prima con l'Amore che
col Sangue.

Mi dite forse: "Ma perché a costei che è
tanto miserabile cosa?". Vi risponderò quando
costei, che voi sprezzate e che Io amo, sarà
meno sfinita. Meritereste il silenzio [.....]
che ho avuto per Erode. Ma è il mio tentativo
di redimervi, voi che l'orgoglio rende i più
difficili a persuadere.»